

## «LA PAROLA DI DIO È IL CIBO QUOTIDIANO DEL MISSIONARIO»

### LECTIO

(che cosa dice la Parola in sé)

*Marco 4,13-20*

<sup>13</sup>Poi Gesù disse: «Non capite questa parabola? Come potrete allora capire tutte le altre parabole? <sup>14</sup>U contadino che semina è colui che annunzia la parola di Dio. <sup>15</sup>I semi caduti sulla strada indicano quelle persone alle quali è annunziata la parola di Dio, ma quando l'ascoltano viene subito Satana e porta via la parola seminata dentro di loro. <sup>16</sup>I semi caduti dove c'erano molte pietre rappresentano quelle persone che, quando ascoltano la parola, l'accolgono con entusiasmo, <sup>17</sup>ma non hanno radici e non sono costanti: appena incontrano difficoltà o persecuzione a causa della parola di Dio, subito si lasciano andare. <sup>18</sup>I semi caduti tra le spine indicano altre persone ancora che ascoltano la parola, <sup>19</sup>ma poi si lasciano prendere dalle preoccupazioni di questo mondo, dai piaceri della ricchezza e da tante altre passioni: tutto questo soffoca la parola di Dio, e così essa rimane senza frutto. <sup>20</sup>Infine, i semi caduti nel buon terreno indicano quelli che ascoltano la parola, l'accettano e la fanno fruttificare molto: trenta, sessanta e cento volte di più».

«LA PAROLA DI DIO È IL SUO CIBO QUOTIDIANO» (CONF S III 142)

\* La Parola di Dio è stata il cibo quotidiano di Giuseppe Allamano, e voleva che lo fosse anche dei suoi missionari.

«Leggete attentamente la S. Scrittura, prendete affetto ad essa. È il nostro libro. In esso si trova rimedio a tutto; si trova tutto ciò che può tornar utile a noi e agli altri. Chi legge la S. Scrittura, si riempie di buon spirito... Gustarla, farsene un nutrimento vitale. Ah, la Scrittura! Più si legge, più si studia e più uno Fama e vi si diletta! Sant'Agostino afferma che le parole di Dio hanno una profondità meravigliosa. Sono come un pozzo profondo, che esige fatica a tirare su l'acqua, ma è fatica dolce e consolante. Nell'Istituto questo è lo studio primo, il sommo, e non c'è scusa. Desidero che prendiate affezione alla S. Scrittura!» (VS 626).

### LA CENTRALITÀ DELLA PAROLA NELLA VITA DEL MISSIONARIO

\* Diventiamo ciò che ascoltiamo. L'ascolto della Parola di Dio è all'origine della chiamata e della missione. Ma l'ascolto della Parola non è scontato.

«“Ascolta Israele...” (*Deuteronomio* 6,4-9): Mosè domanda il silenzio dell'uditore; non chiede solo che ci sia assenza di rumore, egli vuole che intervenga una decisione, un'attiva rinuncia a ogni altra voce, per concentrare orecchio e cuore in una sola direzione, quella della bocca da cui esce la Parola di Dio. Ciò che impedisce di ascoltare è sì il rumore esterno, ma è soprattutto il rifiuto interiore, spesso inconscio di aprirsi all'altro. Non c'è silenzio dentro il cuore quando esso è “preoccupato”, già abitato da mille ansie, da una legione di padroni che imperano e promettono, dalle tante voci della propria vanità. L'imperativo di Mosè equivale a quello di chiudere la propria stanza e di far tacere la paura e l'orgoglio del proprio cuore, per ascoltare Dio» (P. Bovati). Gli ostacoli all'ascolto della Parola: l'incapacità di interiorizzare e lasciarla scendere nel profondo (v. 15); la mancanza di perseveranza (v. 17), la mondanità che distoglie dalla coerenza (v. 19).

Chi l'accoglie, porta frutto (v. 20).

\* Il ministero missionario è «servizio», «essere servi» della Parola (cfr. Atti 20,32). Il missionario è uno che è affidato alla Parola, la quale ha il potere di edificare la persona e la comunità. La Parola gli è affidata anzitutto perché lo «plasmi» (cfr. PDV 47; 26).

Al discepolo è necessario un contatto assiduo con la Scrittura per non essere «vano predicatore all'esterno se non l'ascolta di dentro» (sant'Agostino) (cfr. PDV 47); egli è il primo credente della Parola (cfr. PDV 26).

«Il sacerdote deve essere un uomo che conosce intimamente Gesù, che lo ha incontrato e ha imparato ad amarlo. Perciò deve essere prima di tutto un uomo di preghiera. Senza una forte base spirituale egli non può durare a lungo nel suo ministero. Da Cristo deve anche imparare che nella sua vita non ha importanza la realizzazione di sé o il successo, ma deve imparare a spendere la sua vita per Cristo e per il suo gregge. E se inizialmente tale modo di vivere si oppone all'inclinazione naturale della persona, col tempo si rivela che proprio questa perdita di rilevanza del proprio io è ciò che ci libera. Quando cerchiamo il successo, il sacerdozio diventa una fatica che supera le nostre forze, i pesi diventano troppo grandi per noi. Chi ama vuole conoscere, perciò l'autentico amore di Cristo si esprime nella volontà di conoscerlo sempre meglio e di conoscere tutto ciò che gli appartiene. È la Parola contenuta nella scrittura che anzitutto ci dona la conoscenza di Cristo. Che cosa sono gli uomini santi se non fiumi che irrigano la terra arida degli uomini. Ma si seccerebbero presto se non tornassero sempre al luogo da cui scaturiscono, se non si stringessero con legami di affetto alla loro sorgente» (card. Ratzinger).

\* L'ascolto è l'ascesi fondamentale. Non c'è vita spirituale senza la dipendenza trasformante della Parola di Dio. «Il ministero deve reggersi come elemento centrale su una lettura quotidiana della Parola di Dio contenuta nella scrittura» (card. Ratzinger). È nella *Lectio Divina* che il discepolo trova l'alimento della sua fede e della sua vita spirituale.

\* L'ascolto è principio di conversione: la Parola viene ad in-abitare colui che ascolta, il quale può affermare: «Non sono più io che vivo...». Per questo il vangelo insiste dicendo: «State attenti a ciò che ascoltate» (Marco 4,24); «State attenti a come ascoltate» (Luca 8,18).

\* La Parola di Dio conferisce la capacità di discernimento come nessuna altra parola (cfr. Ebrei 4,12). Non si possono discernere i segni di Dio senza la luce della Parola (cfr. PDV 47). La volontà di Dio su di noi non è una vita prepensata in partenza, ma esiste nel momento in cui viene vissuta alla luce del vangelo. È dono ed è risposta, quindi impegno da realizzare nell'amore, e nella libertà.

## **LA LECTIO DIVINA È LA SCUOLA DI FORMAZIONE DEL MISSIONARIO**

\* L'incontro con la Parola di Dio diventa determinante per la vita: è la scuola di formazione.

L'incontro tra la Parola e la vita quotidiana non è scontato: è la fatica della vita.

L'amore non è sentimento ma decisione e impegno, quindi comporta disciplina e ordine. La *Lectio Divina* è l'atteggiamento necessario affinché la Parola di Dio entri nella vita, e provochi l'incontro con Cristo. La *Lectio Divina* diventa «ascolto che cambia la vita».

\* La *Lectio Divina* consiste in un itinerario di lettura (*Lectio*) di una pagina della Scrittura (*Divina*), che comporta alcuni passi da fare con ordine, affinché si attui un incontro trasformante con la Parola di Dio. La *Lectio Divina* è il cammino della Parola in noi, ed è il nostro cammino «dentro» la Parola: ascoltiamo la Parola (= *Lectio*): «Concedi al tuo servo un cuore capace di ascoltare» (1Re 3,9).

Eliminiamo ogni resistenza e ordiniamo la vita secondo la Parola con un «eccomi» deciso, generoso, gioioso (= Meditatio). La Parola ci porta a percorrere tutto il cammino di santità. Chiediamo perdono per la Parola non vissuta; ringraziamo con sconfinata gioia per essere chiamati, accompagnati e illuminati nel presente, guidati dallo Spirito santo (= Oratio): «Lampada sui miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino» (Salmo 118,105).

Godiamo di scoprire la nostra vita come storia sacra abitata da Dio (= Contemplatio) e adempimento della Parola del Signore: «Nelle Scritture tu possiedi la Parola di Dio: non cercare altro maestro. Nessuno ti istruirà come essa» (san Giovanni Crisostomo). Viviamo nella responsabilità verso gli altri e nella corresponsabilità (= Communicatio).

\* Veramente «le Scritture bastano per la nostra formazione» (sant' Antonio).

\* La Parola di Dio diventa così Parola di Vita.

La *Lectio Divina* modifica profondamente la persona umana e riordina ogni cosa: convinzioni, atteggiamenti, comportamenti. Risponde al bisogno dell'uomo di ritrovare se stesso.

«Ogni volta che la Parola di Dio arriva al mondo, viene per cambiare il mondo» (Lutero). Ascoltare e accogliere la Parola è un cammino di ascolto, conversione e vita nuova: si diventa la Parola, come in Maria. Chi si mette all'ascolto della Parola è sempre in cammino.

## **MEDITATIO** **(che cosa dice la Parola a me)**

\* Il X Capitolo Generale invita ogni missionario perché «faccia della sacra Scrittura “il suo libro” su cui chinarsi ogni giorno per meditare: annunciatore della Parola, egli ne è il primo destinatario» (38). E le Costituzioni affermano: «La Parola del Signore è al centro della nostra vita, perché a noi è stato fatto dono di diventare servitori e ministri. Ci poniamo in ascolto personale e comunitario della Parola, per assumere gli stessi sentimenti del Figlio di Dio e farne il fondamento della nostra preghiera. La sacra Scrittura è “il nostro libro”, lo studio al quale dobbiamo dedicarci ogni giorno» (62). È così?

Che cosa è per me la Parola di Dio nella mia vita quotidiana? Mi dedico alla *Lectio Divina* Ha riordinato la mia vita?

\* La *Lectio Divina* è la radice di ogni rinnovamento. Un fiore non rinverdisce soffiando sui petali o puntellando la corolla perché stia su: bisogna intervenire sulla radice. È la mia continua evangelizzazione.

«La fede cresce con l'ascolto della Parola» (DV 8). «Soltanto se alimentiamo la nostra fede in un contatto con la parola, potremo passare indenni attraverso il deserto spirituale dell'Europa moderna» (card. Martini).

\* «A mano a mano che la si vive, lei stessa segna le tappe del cammino da compiere. L'intero itinerario spirituale è guidato dalla Parola, che illumina, muove, guida, offre il programma da svolgere, fino a diventare la protagonista della nostra stessa vita. Si è liberati dalla preoccupazione di “farsi santi”. L'unica occupazione è quella di vivere la Parola, sicuri che sarà la Parola a farci percorrere fino in fondo l'itinerario di perfezione» (F. Ciardi).

\* La *Lectio Divina* diventa, giustamente, il mio progetto personale di vita.

## **ORATIO** **(che cosa mi fa dire la Parola)**

### *Riparazione:*

«Sbagliano coloro che credono che basti aver tra mano la S. Scrittura, per capire tutto. Solo ai semplici Dio si rivela, mentre si nasconde ai superbi. Per ben comprendere la S. Scrittura bisogna pregare e mantenere grande purità di vita, limitazione dice: “Chi vuole comprendere bene e gustare le parole di N. S. Gesù Cristo, deve sforzarsi di conformare la propria vita alla vita di Lui”» (VS 626). Quante volte ho letto la Parola con superficialità!

Kyrie eleison!

### *Ringraziamento:*

«Donandoci il Figlio che è la sua unica e definitiva Parola, il Padre ci ha dato tutto, ci ha detto tutto, e non ha più nulla da rivelare» (san Giovanni della Croce).

Grazie!

### *Richiesta dello Spirito:*

Nessuno conosce i segreti di Dio se non lo Spirito di Dio e perciò solo lui li può rivelare a noi (cfr. 1Corinzi 2,10-11).

Vieni, Spirito santo!

## **CONTEMPLATIO**

**(«Il Signore parla e tutto è fatto, comanda e tutto esiste» [Salmo 32,9])**

\* La Parola ci rende «parola che Dio pronuncia per la salvezza dell'umanità». Sant'Efrem «dipingeva nella sua persona, nei suoi atti, nel suo comportamento, quella pagina che aveva letto: quel che leggeva lo faceva» (cfr. Conf II 534).

\* «Il Vangelo lo capisce solo chi lo vive» (san Girolamo).

\* Divento «parola vivente», «parola nella Parola», come Maria: «la tua Parola si compie in me».

\* «Ero affamato delle tue parole, e quando le trovo sentivo il cuore pieno di gioia ed ero perfettamente felice, perché appartengo a te, Signore, Dio dell'universo» (Geremia 15,16).

\* «Qualche volta», scrive santa Teresa di Gesù Bambino, «quando leggo certi trattati spirituali nei quali la perfezione viene presentata attraverso tante intricate difficoltà, circondata da una folla di illusioni, il mio povero piccolo spirito non tarda a stancarsi. Chiudo il libro dei sapienti che manda in pezzi la mia testa e dissecca il mio cuore, e prendo in mano la sacra Scrittura. Allora tutto mi diventa luminoso, una sola parola dischiude all'anima mia orizzonti infiniti e la perfezione mi sembra facile».

## **COMMUNICATIO**

**(primo e unico destinatario della Parola è il popolo di Dio)**

\* «In comunità è poi tanto bello comunicarsi a vicenda quanto è stato letto: dire le nostre impressioni, quello che maggiormente ci ha colpiti; e ciò, fatto senza aver la pretesa di fare la predica, riesce proficuo a tutti» (VS 623).

\* «Bisogna che la leggiamo per il bene nostro e per il bene degli altri. S. Girolamo scriveva alla vergine S. Eustochio: “Il sonno ti colga con in mano il codice della S. Scrittura”. La S. Scrittura fece di questa vergine un’anima virile» (VS 625).

\* San Giovanni Crisostomo così incoraggiava il popolo di Dio: «Alcuni di voi dicono: “Io non sono un monaco”... Ma è qui che vi sbagliate, per credete che la Scrittura riguardi solo i monaci, mentre essa è ancora più necessaria a voi fedeli che siete in mezzo al mondo».